

spiriti preclari. Ma vi arrivarono, coi loro cavalletti e il parasole, anche i vedutisti: i Lose, i Lory, il Wetzel, il Falkeisen, il Cherubin, il Gonin e molti altri che con le loro tavole riprodotte e diffuse in tutta Europa determinarono non meno degli scrittori e dei primi fotografi verbanesi, come il Gaetini, il Ferraris, l'Imperatori e il Weiss, l'afflusso del grande turismo ottocentesco, servito dai primi battelli a vapore, dalle ferrovie, dalle tramvie, dalle funicolari e dalle catene dei grandi alberghi. Sorsero in quell'epoca, una dopo l'altra, le ville di delizia e vi comparvero artisti stranieri come il principe Troubetskoy e celebri dame: la baronessa Antonietta Beyer Flemyng Saint-Leger che si installò nelle isole di Brissago e la

baronessa Montesquion-Fezensac che acquistò il Ronco delle Monache vicino a Maccagno e vi si rinchiuse, ricevendo solo di tempo in tempo certe visite misteriose del re Alberto del Belgio, suo devoto ammiratore, capace di venire in treno da Bruxelles a Luino per poi farsi portare in carrozza dall'Hotel Simplon alla villa, dove rendeva i dovuti omaggi alla solitaria abitatrice dell'antico convento.

* * *

Col 1914 e l'inizio della guerra finisce la grande epoca del lago, che dopo aver visto la fuga di Hemingway in barca da Stresa a Brissago in « Addio alle armi », riposerà fino all'armistizio, e precisamente fino al pomeriggio del 4 novembre 1918, quando sul mu-

ragione del porto di Intra, un canun, che era un vecchio pezzo d'artiglieria austriaco, ruppe tragicamente il lungo sonno verbanese. Caricato dopo chissà quanti anni a salve per festeggiare la vittoria, un canun scoppiò come una bomba facendo molte vittime tra la gente in tripudio, quasi per dire che la belle époque era finita e cominciavano i tempi difficili.

La conferenza di Locarno parve risvegliare un'altra volta il lago nel 1925.

Duecentocinquanta giornalisti si raccolsero e turbinarono intorno a Chamberlain, Briand, Stresemann, Mussolini, Benes e agli altri firmatari di quel patto di pace che era destinato ad illudere la già morente Europa per poco più una decina d'anni e fino alla



Due caratteristiche vedute di Cannobio

